

ISTITUTO DENINA PELLICO RIVOIRA SALUZZO

Talento e perseveranza raccontati da Andrea Bocelli e Matteo Romano

Nella mattinata del 10 maggio la 4ª C e la 4ª E del Denina, la 4ª B dell'Itis Rivoira e le 4ª A e B servizi sociali Pellico hanno partecipato a Dialoghi sul Talento, un incontro tenuto al Palazzetto di San Rocco Castagnaretta, il primo di una serie di appuntamenti previsti per celebrare il trentennio della Fondazione CrC.

L'incontro era dedicato al talento e alle scelte che i giovani devono compiere per riuscire a vedere riconosciuto il proprio. A presentare gli ospiti il giornalista Paolo Giordano, che ha introdotto sul palco le autorità coinvolte: il Presidente CrC Rivoira, il vicepresidente Acri Paolo Cavicchioli, Laura Biancalani, direttore della Fondazione Bocelli, il Presidente della Regione Cirio. Hanno rivolto parole di incoraggiamento ai giovani presenti, che arrivavano dalle scuole superiori di Saluzzo, Fossano, Alba, Ceva, Bra, Mondovì, Cuneo e Savigliano affinché investissero sui propri talenti.

È poi intervenuto il cuneese Matteo Romano, uno dei vincitori di Sanremo Giovani 2021, che ha raccontato la sua ascesa partendo da un video su Tik Tok fino al successo, che ha capito di aver raggiunto nel momento in cui la figlia di Laura Pausini gli ha chiesto un autografo. Si sono poi esibiti, dopo una breve apparizione di Veronica Bocelli, sette talenti della masterclass Abf (Andrea Bocelli Fondazione, la cui missione è offrire opportunità a persone e comunità in difficoltà agevolando la piena espressione del potenziale di ciascuno) che hanno coinvolto i presenti con virtuosismi canori e musicali. In ultimo Bocelli stesso ha regalato alla platea in piedi una sua



L'incontro con Andrea Bocelli

emozionante versione dell'Inno d'Italia.

Così commenta Alessandro, 4ª B Itis: "Appena arrivati siamo rimasti piuttosto stupiti dalla quantità di persone presenti al Palazzetto: dopo due anni di pandemia e quarantene, un evento allestito così è sicuramente un segno che, piano piano, stiamo tornando alla normalità. Il tema dell'incontro eravamo proprio noi, i giovani di oggi e il nostro talento:

come avvicinare noi giovani se non con la musica? La partecipazione del giovanissimo Matteo Romano ha rappresentato molto bene le potenzialità delle nuove generazioni e di ciò che siamo in grado di realizzare.

Ognuno di noi ha un talento nascosto, che magari non conosce ancora o che non ha il coraggio di mostrare. Ma il talento non è nulla senza il duro lavoro, che dà un costante carburante alle nostre

capacità. Siamo unici, non può esistere una persona al mondo identica a noi: abbiamo i nostri pregi e i nostri difetti, le nostre paure e le nostre capacità, ma ciò di cui abbiamo bisogno è un po' di coraggio.

Gli artisti che si sono esibiti in questo evento sono la dimostrazione che, nonostante i timori, non si sono mai arresi e hanno continuato a perseverare.

Andrea Bocelli stesso ci ha raccontato di non essersi mai demoralizzato: se avesse perso il coraggio di continuare ciò per cui aveva talento ora non sarebbe conosciuto in tutto il mondo.

D'altronde chi può credere in te più di te stesso? Perché permettere agli altri di decidere il tuo futuro? Ci è stato fatto un dono inestimabile, perché non sfruttarlo nel migliore dei modi? È difficile, è vero, soprattutto nei momenti più duri della vita, ma dopotutto, siamo molto più forti di quanto pensiamo e sembriamo".

ISTITUTO DENINA PELLICO RIVOIRA SALUZZO

L'Erasmus come ponte tra l'Italia e la Francia: esperienza stimolante e costruttiva

La Prof. Giuseppina Bonardi, insegnante di Francese all'Istituto Denina Pellico Rivoira, si è recata in Francia dal 4 all'8 aprile, nell'ambito del progetto ErasmusPlus con a capofila l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.

Scopo del viaggio: il job-shadowing, che significa seguire come un'ombra il lavoro in classe dei colleghi insegnanti, per prendere spunti di rinnovamento e per confrontarsi.

L'osservazione si è svolta al Lycée Cassini di Clermont de l'Oise, nel-

la regione Hauts-de-France, a nord di Parigi.

La prof. Bonardi è partita con altri 2 colleghi torinesi, Katia Rivaretto e Luca Giachino, unici dal Piemonte (si sono svolti pari progetti per la Scuola primaria e per quella secondaria di primo grado a Nizza e a Saint-Jean-de-Mauriennes). In loco sono stati calorosamente accolti dalla collega Mme Karine Bosco, professoressa di Italiano.



Gruppo docenti in visita per l'Erasmus

Commenta la prof. Bonardi: "È stata un'esperienza molto stimolante e costruttiva: passare alcuni giorni seguendo le

zioni di materie diverse (Inglese, Spagnolo, Italiano, Histoire-géo, Filosofia, Francese...) mi ha fatto toccare con mano le diversità fra i due sistemi scolastici: più strutturato il nostro, molto più frammentato il loro.

Tante altre differenze che sono state occasione di confronto e approfondimento. Nei ritagli di tempo, nonostante il meteo quasi sempre sfavorevo-

le, c'è stata la possibilità di visitare qualche attrazione locale: il castello di Compiègne, il centro storico di Amiens, e gli "hortillonnages", zona di antichi orti circondata da canali, a pochi passi dalla cattedrale, capolavoro dell'arte gotica.

Nelle prossime settimane dividerò con il dipartimento di lingue straniere del Denina Pellico Rivoira i tratti significativi di questa esperienza molto stimolante. Grazie all'UE che ha finanziato, all'USR che ha organizzato e al DS Girodengo che ha proposto!".

ISTITUTO DENINA PELLICO RIVOIRA SALUZZO

In trasferta con la scuola a Milano e Aosta, riassaporando la normalità

«Finalmente, dopo tre anni in cui non era stato più possibile, il 3 maggio siamo potuti tornare in gita scolastica! - iniziano a raccontare gli studenti della 2ª B AFM - Alle sei del mattino tre autobus con le classi seconde di Denina, Pellico e Rivoira sono partiti alla volta di Milano. Il viaggio è durato tre ore, ma l'emozione di vedere i compagni e gli insegnanti al di fuori della scuola ha reso il percorso molto divertente tra risate e chiacchiere.

Dopo una breve visita al Castello Sforzesco, ci siamo incamminati verso il Duomo, invaso di turisti. Il Duomo è bellissimo, ma è stato interessante scoprire che una luce rossa posta nell'abside segnala la presenza di un chiodo della croce di Gesù che negli anni è stato oggetto di studi ed ipotesi per verificarne l'autenticità. Successivamente, per soddisfare la curiosità degli studenti futuri geometri, ci siamo recati a visitare la zona Isola-Garibaldi dove sorgono il Bosco Verticale, cioè un pa-



Gli studenti a Milano davanti al Castello Sforzesco

lazzo eco-sostenibile abbellito da alberi e giardini lussureggianti che decorano i terrazzi e il tetto, e altri grattacieli futuristici dalla forma sinuosa come quello dell'UniCredit che, con la sua guglia, è il più alto d'Italia.

Ci è sembrato per un giorno di riassaporare la libertà, abbandonando le mascherine e potendo anche conoscere i compagni delle altre classi, perché in questi ultimi due anni siamo stati separati da ingressi e intervalli diversificati. Ringraziamo gli insegnanti che ci hanno accompagnati, per-

mettendoci di vivere questa bella giornata».

Il giorno dopo, 4 maggio, sono state le classi prime del Denina Pellico Rivoira a partire, questa volta verso la Valle d'Aosta. Il meteo ha accompagnato la gita con sole e qualche goccia sparsa. Al mattino visita al castello di Sarre, a pochi chilometri da Aosta. Struttura medievale, ha subito successivi rifacimenti e ha assunto il suo aspetto attuale sotto re Vittorio Emanuele II, che lo ha utilizzato come base per le sue battute di caccia al Gran Paradiso.

«Suggestivo visitare le

sale e le camere ammobiliate del castello, per vedere come si viveva una volta!» commentano Anna e Michela della 1ª B AFM, e aggiungono: «Inquietanti la galleria e la sala decorate completamente con le corna di stambecchi e camosci!».

«Segni, questi, di una sensibilità diversa da quella di oggi - aggiunge la prof. Bonardi, docente accompagnatrice - . Ricordiamo anche che da quei luoghi di caccia ha avuto origine il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il primo in Italia che ha permesso il ripopolamento degli stambecchi e dei camosci salvandoli da estinzione certa». In pausa pranzo, visita di Aosta.

Al pomeriggio, tappa al caseificio produttore di fontina: «Suggestiva la visita a Valpelline del centro stagionatura della fontina, costruito nelle gallerie di una antica miniera di rame, con capacità di conservare 60000 forme di formaggio, che devono essere spazzolate 2 volte alla settimana» conclude la prof. Bonardi.

ISTITUTO DENINA PELLICO RIVOIRA SALUZZO

Combattere il gioco d'azzardo attraverso l'informazione

Nell'ambito del percorso di educazione alla salute, otto classi dell'Istituto, Denina-Pellico-Rivoira (3ª B, 4ª A, 4ª C del Rivoira; 4ª A, 4ª B, 4ª C, 4ª D, 4ª E del Pellico) hanno partecipato all'incontro del progetto "Punta su di te 2.0", condotto dalla psicologa dr. Sara Bossa.

Questa iniziativa, volta alla sensibilizzazione e prevenzione del gioco d'azzardo patologico (GAP), è promossa dalla Fondazione Casassa di Risparmio di Cuneo, nell'ambito del programma "Promozione e Prevenzione della Salute", in collaborazione con i Servizi per le Dipendenze delle Asl Cn1 e Cn2, il Consorzio Cis (Compagnia Iniziative Sociali), la Cooperativa Sociale Ro&Ro e le Scuole Superiori del territorio. Sono partner del progetto le città di Cuneo, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Mondovì, Alba, Bra, la Caritas Diocesana



Gli studenti con la dottoressa Sara Bossa

di Cuneo e l'Associazione Libera presidio di Cuneo. Il progetto, che ha preso vita nel luglio del 2016, ha come finalità il contrasto del gioco d'azzardo e si propone di diminuire il numero di persone esposte al rischio di sviluppare comportamenti problematici e patologici, con un'attenzione particolare per i giovani e gli anziani. Per questo si propone di accrescere e diffondere la cultura della prevenzione e della promozione della salute, attraverso un mix di strategie, alcune mutate dalle precedenti edizioni del progetto, altre totalmente nuove, da inscrivere in un quadro

sperimentale, come l'interazione diretta con l'uso degli smartphone.

I ragazzi coinvolti affermano: «La psicologa, molto competente nel suo lavoro e che ringraziamo, ci ha spiegato che alcune persone sviluppano una dipendenza patologica e arrivano a giocare tutto quello che possiedono, come se fossero incastrate in un meccanismo incontrollabile.

I giochi più comuni sono le slot machines e i gratta-e-vinci perché sono semplici e non lasciano il tempo di riflettere tra una giocata e l'altra. Il consiglio è di non provare mai a giocare».